

Per chi non si rassegna: vediamoci a Firenze. Appello di Chiti, Martini e Rossi



Un appello all'ascolto e a "ricostruire una sinistra plurale e una coalizione di centrosinistra radicate nella società, capaci di iniziativa sociale, determinate a chiudere la pagina delle divisioni" già dalle prossime amministrative. A lanciarlo, in un documento congiunto, gli ultimi tre presidenti della **Toscana**, **Vannino Chiti**, **Claudio Martini**, ex senatori **Pd**, ed **Enrico Rossi**, governatore in carica, esponente di **Leu**, che propongono anche "di tenere prossimamente a Firenze una Convenzione nazionale aperta" a chi non si rassegna "all'idea che il futuro dell'Italia sia nelle mani dei populisti e della destra conservatrice e reazionaria".

"La sconfitta dell'intero centrosinistra è stata pesantissima, anche in Toscana" ma, affermano, "se saremo capaci di nuovi legami sociali, innovazione e unità, la battaglia è ancora aperta. È necessario ascoltare le domande dei cittadini". Chiti, Martini e Rossi propongono che "si apra una seria, approfondita fase di ascolto del 'mondo' del centrosinistra: le classi popolari e più colpite dalla crisi, la galassia dei 'lavori' vecchi e nuovi, le nuove generazioni. Alcune priorità sono condivise: lotta a povertà e disuguaglianze, diritto a un'occupazione degna e stabile, costruzione di forme più articolate e sostenibili di protezione sociale, convivenza pacifica e ordinata con immigrazione e richiedenti asilo, una democrazia federale europea. Occorre dare una rappresentanza rinnovata e convincente a quel popolo democratico e di sinistra che si è allontanato e astenuto, ma che non ha voltato le spalle all'uguaglianza, alla giustizia sociale, alle riforme indispensabili all'Italia".

Il testo dell'appello firmato da Vannino Chiti, Claudio Martini e Enrico Rossi:

Nelle ultime elezioni politiche la sconfitta dell'intero schieramento di centrosinistra è stata pesantissima, anche in **Toscana**, in dimensioni e per qualità tali da creare un allarme serio per le scadenze prossime. Siamo consapevoli del vento che spira in Europa ed in tutto il mondo, contrario alle forze progressiste e di sinistra, ma se saremo capaci di nuovi legami sociali, di innovazione e di unità, la battaglia è ancora aperta.

È necessario ascoltare le domande che vengono dai cittadini, capire i bisogni dei ceti popolari, saper dare una risposta alternativa a quella delle destre, fondata sugli egoismi individualistici, e alla demagogia populista.

Proponiamo che si apra una seria, approfondita e disinteressata fase di ascolto del 'mondo' del centrosinistra: le classi popolari e più colpite dalla crisi, la galassia dei 'lavori' vecchi e nuovi, gli operatori della conoscenza e della cultura, le nuove generazioni. È urgente mettere a fuoco non solo le ragioni della sconfitta, ma anche gli obiettivi di un'iniziativa che veda la sinistra protagonista nella società e impegnata con coerenza nelle istituzioni.

Alcune priorità sono chiare e condivise da tutti: la lotta alle povertà ed alle disuguaglianze sociali e culturali, il diritto ad un'occupazione degna e stabile, la costruzione di forme più articolate e sostenibili di protezione sociale, la convivenza pacifica e ordinata con l'immigrazione ed i richiedenti asilo.

E, più in generale, l'obiettivo di una democrazia federale europea, contro ogni rigurgito sovranista o di chiusura nazionalistica.

Su altri temi più complessi, connessi ai diritti umani, al governo democratico della globalizzazione, all'uso razionale e consapevole delle nuove tecnologie, si può costruire - tutti insieme - una nuova e più matura convergenza, frutto di un confronto aperto con tutti gli uomini e le donne di sinistra, nei partiti, nei luoghi di lavoro, nell'associazionismo, nell'intera società civile.

Lanciamo un appello a ricostruire una sinistra plurale ed una coalizione di centrosinistra che siano radicate nella società, capaci di iniziativa sociale, determinate a chiudere la pagina delle divisioni e ad edificare una nuova, credibile unità.

Questo è indispensabile accada già dalle prossime elezioni amministrative. Il centrosinistra deve lavorare insieme, da subito. Per confermare la guida di centrosinistra nei capoluoghi e nelle città chiamate al voto, e per contribuire - dalla Toscana - alla ripresa di una grande discussione nazionale e di una nuova stagione di mobilitazione sociale, culturale e politica.

In ogni caso occorre dare una rappresentanza rinnovata e convincente a quel popolo democratico e di sinistra che si è allontanato e astenuto, perché non convinto delle scelte fatte dai vari soggetti del centrosinistra, ma che non ha voltato le spalle alla cultura dell'uguaglianza, della giustizia sociale, delle riforme indispensabili all'**Italia**.

Avanziamo la proposta di tenere prossimamente a Firenze una Convenzione nazionale aperta a tutti quelli che non si rassegnano all'idea che il futuro dell'Italia sia nelle mani dei populistici e della destra conservatrice e reazionaria.

Foto in evidenza: **Vannino Chiti, Claudio Martini, Enrico Rossi**